

La Perla, i sindacati minacciano “Pronti a tornare in sciopero”

di Marco Bettazzi

Un incontro «interlocutorio» e «deludente». Tanto che i sindacati, in vista del prossimo appuntamento del 6 settembre, avvertono: «Se i licenziamenti non vengono ritirati ripartiranno le mobilitazioni».

Resta in alto mare la trattativa alla Perla, l'azienda di intimo di lusso fondata nel 1954 da Ada Masotti su cui pende una procedura di licenziamento per 126 lavoratrici sulle 420 di Bologna. Sarte, stilisti e impiegati nelle ultime settimane hanno scioperato e manifestato più volte davanti alla sede di via Mattei contro i tagli, che secondo la società anglo-olandese Tennor, proprietaria dall'anno scorso del marchio, sono necessari per salvare l'azienda. A fine luglio i licenziamenti sono stati congelati per un mese durante un incontro al ministero dello Sviluppo

economico, che dovrebbe riconvocare tutti per la metà di settembre. Ora il mese di “tregua” sta per scadere ma anche il secondo confronto di ieri tra azienda e sindacati non ha portato a novità significative. In via Mattei non c'era l'ad Perrier ma solo i consulenti incaricati per gestire la vertenza, che non hanno portato i bilanci e i numeri su investimenti e fatturato chiesti dai sindacati.

«Il tempo sta per scadere, dicano se vogliono fare l'accordo con noi oppure no - sottolinea Roberto Guarinoni, segretario della Filctem Cgil -. Sostengono che sono interessati al confronto e che non hanno mai detto di no agli ammortizzatori sociali, ma noi abbiamo bisogno di più». I sindacati chiedono infatti il ritiro dei licenziamenti e l'uso di cassa integrazione o solidarietà per tamponare le difficoltà dell'azienda

(che nell'ultimo anno e mezzo ha perso 108 milioni di euro). «Una cosa è chiara: noi non firmiamo accordi che prevedono licenziamenti collettivi, al massimo possiamo verificare chi può raggiungere la pensione», insiste Maria Angela Occhiali, della Uil, mentre Rossana Carra, Cisl, chiarisce: «Siamo pronti a riprendere tutte le forme di lotta di cui siamo capaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Deludente” l'incontro di ieri con l'azienda per scongiurare i licenziamenti



▲ La protesta Un presidio delle lavoratrici della Perla